

Domani, ultima giornata festiva prima del 27 maggio, diffondete lo stesso numero di copie del 1. Maggio!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 136

SABATO 19 MAGGIO 1966

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Un giornalista americano accettato dai gangster rivela che il KU KLUX KLAN è di nuovo in attività.

(nella foto: un «neppure» del K.K.K.)

In 8ª pagina il nostro servizio



Una disfatta

Ieri il Corriere della sera calcolava che la smobilitazione di un milione e duecentomila soldati consentisse all'Unione Sovietica una economia dell'ordine di un miliardo di dollari; un gigantesco ritorno di uomini e di capitali dagli impieghi militari alle opere di pace. Che faranno le potenze occidentali? Mantenere le spese militari al livello attuale significa perdere nuove posizioni nella competizione pacifica ormai aperta fra i due mondi.

L'iniziativa sovietica di disarmo, già così com'è, ha dunque una forza trascinante e sblocca la situazione. Per l'Europa occidentale, gli sviluppi possono essere impensabili per l'economia mondiale e per centinaia di milioni di esseri umani. L'interesse dell'Italia alla questione è perciò palpabile.

Come stanno le cose da noi? Il bilancio italiano della Difesa prevede per l'anno 1966-1967 una spesa di 516 miliardi e 500 milioni di lire; è la cifra più alta di spese militari che abbia mai conosciuto il bilancio italiano. E prevede un carico più pesante sulla economia italiana. Gli sviluppi della iniziativa sovietica consentono di rovesciare questa impostazione del bilancio e di passare da un aumento a una diminuzione delle spese militari, con le conseguenze prevedibili in una serie di problemi non risolti. Si è parlato molto, in questi mesi di rigidità del bilancio italiano: l'iniziativa sovietica apre una situazione che può dare una nuova elasticità al nostro bilancio.

L'azione che tenda a garantire successo all'iniziativa sovietica e a far precipitare tutte le conseguenze sul piano mondiale che in essa sono implicite è dunque nell'interesse dell'Italia e delle economie occidentali disassettate dal riarmo. L'hanno inteso subito i laburisti inglesi, i quali hanno preso immediatamente la proposta di una riduzione conseguente delle spese militari inglesi e hanno chiesto la fine della coesistenza obbligatoria. Lo comprendono i dirigenti del governo francese che della questione del disarmo stanno facendo uno dei temi centrali dei colloqui di Mosca.

Entra in gioco non solo la protezione nello sfruttare l'iniziativa sovietica e da essa trarre una svolta mondiale nel campo del disarmo, ma anche la capacità di prevedere i tempi e i modi in cui gli sviluppi possono avere sulla economia di tutti i paesi. Piaccia o non piaccia, accettando il principio della coesistenza, sta venendo il momento della collaborazione con il mondo socialista, secondo il concetto che è più quella della guerra fredda e calda, ogni Stato dell'Occidente è interessato ad arrivare per primo alla trattativa e all'intesa con il mondo socialista, per ricavarne per sé i maggiori vantaggi possibili. E' quello che è stata chiamata la «corsa all'accordo».

Dalla rottura di ogni colloquio fra i due mondi e dalla cortina di ferro, siamo arrivati prima alle due conferenze dei quattro grandi potenze e oggi alla trattativa diretta. Dopo la rinascita dell'Unione Sovietica, la lotta per le intese con l'India, l'Indonesia, la Birmania, l'Albania, la Finlandia, la Svezia, la Danimarca, la Norvegia, sono oggi l'Inghilterra, la Francia a realizzare il colloquio diretto con il mondo socialista. La disfatta della linea egiziana dei clericali italiani non potrebbe essere più piena. La politica clericale in questi dieci anni è stata fondata, in modo esclusivo e totale, sulla impossibilità del dialogo con i comunisti, con il mondo socialista, e anzi sulla «coriacea anticomunista».

Questa impostazione viene spazzata via, travolta dai fatti. I calcoli e le previsioni politiche dei clericali si rivelano fallaci. Ne nasce oggi la crisi profonda della politica clericale e della stessa politica interna, la quale era stata motivata e giustificata sulla base della «coriacea anticomunista» e della «irreparabile» rottura fra i due mondi. Ancora poche settimane fa i clericali italiani, baldanzosi, imponevano tutta la loro campagna elettorale sulla «difesa» anticomunista e sulla «crisi del comunismo» che sarebbe derivata dal XX Congresso del P.C.U.S. Il XX Congresso del P.C.U.S. invece, ha accelerato i tempi della «colta internazionale» e ha creato condizioni nuove per la nozione di Granchi, che aveva-

LE TRATTATIVE FRANCO-SOVIETICHE SI SONO CONCLUSE A MOSCA CON UN GRANDE SUCCESSO PER LA PACE

Prossima visita a Parigi di Bulganin e Krusciov invitati da Guy Mollet a conclusione dei colloqui

Il primo ministro francese si impegna a ottenere l'abolizione dei divieti americani al commercio est-ovest - Oggi il comunicato finale e una conferenza stampa di Mollet - Cordiali dichiarazioni di Bulganin all'ambasciatore di Israele



MOSCA — Bulganin, Mollet e Molotov al ricevimento all'Ambasciata di Francia

(Telefoto)

II. VOTO POPOLARE ALLINEI ANCHE L'ITALIA AL NUOVO CORSO INTERNAZIONALE!

Perché i governanti italiani sono i soli che non aprono trattative col governo sovietico?

L'attività del governo praticamente nulla - L'immobilismo e i contrasti sono la nota dominante
I problemi del ceto medio - Un'intervista di Scoccimarro al giornale polacco «Tribuna Ludu»

A soli otto giorni dal voto popolare, l'opinione pubblica vede in piena crisi il governo democristiano cosiddetto «centrista». Anzi, non è neppure chiaro se il governo esista o no. E' bastato che il governo, il quale era sopravvissuto in questi mesi solo per evitare in parte uscito dagli schemi centralisti, assumesse con i comizi di Segni e gli atteggiamenti di Martino e i discorsi di Fanfani la tipica fisionomia dei governi clericali, per finire male. Quell'immobilismo che un voto per la D.C. renderebbe al Paese già oggi è in movimento, e il volto del mondo cambia, la diplomazia italiana non esiste, il governo italiano non c'è, l'Italia è davvero una questione geografica.

Le reazioni governative e democristiane ai presenti avvenimenti internazionali sono, a parte riguardo, stupefacenti e altamente indicative. Mentre la diplomazia mondiale è in movimento, e il volto del mondo cambia, la diplomazia italiana non esiste, il governo italiano non c'è, l'Italia è davvero una questione geografica.

Il grande attualità, in tale situazione, è la sollecitazione che Togliatti ha rivolto nel suo discorso a Torino per un «colloquio» fra i due mondi. E' una formula che si direbbe ereditata dal Quirinale alla nostra diplomazia, ma che resta sulla carta, come restano sulla carta le sollecitazioni perché, almeno nel campo atlantico, l'Italia assuma quelle iniziative che le altre Potenze, e con loro e alle nostre spalle assumono. Si parla della liquidazione di Martino dopo le elezioni, nonostante le nostre proteste. Ma la liquidazione di Martino è condizione necessaria per il progresso internazionale (come altro) interno, dell'Italia, e questo progresso è possibile purché il popolo dia una

nuova spinta a sinistra. «Ai nostri governanti — ha detto Togliatti — diciamo: facciano anch'essi il viaggio a Mosca, perché gli italiani sono stati, non si vergognino di battere la strada battuta dai più grandi ministri di Stato del mondo: Stalin e Khrushchev. L'URSS è un patto di non aggressione e di pacifica coesistenza, affermano essi pure che su questi principi vogliono fondare le loro relazioni col mondo socialista e facciano seguire, a questo, atti solenni e concreti misure che accelerino il processo di distensione internazionale e contribuiscano a porre fine alla corsa al riarmo».

Che cosa, quale interesse nazionale, impedisce agli attuali governanti di muoversi in questo senso? Perché non si pongono il problema di ridurre i poteri militari che soffocano il nostro Paese, invece di controrrevoli in modo idiota, dinanzi alla smobilitazione sovietica di un milione e duecentomila uomini?

Si è notato che, nel recente comunicato sullo stentato in corso Granchi-Martino, per la prima volta si parla di rapporti dell'Italia con questi comunisti. E' una formula che si direbbe ereditata dal Quirinale alla nostra diplomazia, ma che resta sulla carta, come restano sulla carta le sollecitazioni perché, almeno nel campo atlantico, l'Italia assuma quelle iniziative che le altre Potenze, e con loro e alle nostre spalle assumono. Si parla della liquidazione di Martino dopo le elezioni, nonostante le nostre proteste. Ma la liquidazione di Martino è condizione necessaria per il progresso internazionale (come altro) interno, dell'Italia, e questo progresso è possibile purché il popolo dia una

no, e non solo per i litigi tra i partiti della coalizione e per l'apertura verso la «triplice» e i monarchici-fascisti da parte dei Fanfani, degli Sturzo, dei Gedda e dell'Osservatore, ma in relazione ai problemi concreti del Paese. Un esempio è offerto dal radiatore, ancora della annua questione degli statali e degli insegnanti, lasciata per larga parte insoluita nonostante l'avvicinarsi dei nuovi termini di scadenza. Le varie diverse categorie del ceto medio sono in agitazione, e mille problemi del tenore di vita (per non parlare dei grandi problemi legislativi insoluti) si ripropongono di nuovo, trovando governo e partito democristiani sordi come sempre: il voto del 27 maggio offre ancora una volta la soluzione radicale di questi nodi, purché l'immobilismo e la svelta a destra della D.C. ricevano il colpo meritato.

Quanto alle prospettive post-elettorali, il quadro che ci offre la D.C. è sempre più pittoresco: Fanfani, Tamburini, Togliatti, si contraddicono e si contraddicono a vicenda. Oggi 21 ore, e ieri l'altro è stata la volta di Pella, che ha definito «inattuati» le minacce di governo. E' una situazione che chiude ermetiche porte da Fanfani in caso di sconfitta elettorale. Pella rileva la inopportunità di queste impostazioni ultimative, in quanto egli «spera in quella apertura a destra per la quale si è pronunciato il fascista Micheli, annunciando appoggio alla formazione della Giunte, ma ci conferma comunque la validità degli atteggiamenti totalitari dello stesso Fanfani». E' accettato di dissenso nella D.C. sulla formazione della Giunte, ma ci conferma comunque la validità degli atteggiamenti totalitari dello stesso Fanfani.

Un candidato della lista comunista di Corigliano Calabro, assegnatario dell'Opera Sila, è stato intimato e minacciato dai funzionari dell'ente perché ritirasse la propria candidatura. Dopo aver ceduto in un primo momento al ricatto, l'assegnatario ha deciso di denunciare pubblicamente la violenza morale e subita. Si tratta di uno dei più gravi casi verificatisi in Italia di abuso di potere da parte della amministrazione della lista del P.C.I. a danno dei diritti politici di un cittadino. La cosa è tanto più grave in quanto l'assegnatario è stato colpito da una imposta statale compiuta da funzionari statali, posti palesemente al servizio della Democrazia cristiana al tempo dei comunisti, quando si scoppia elettorale. Lo scandalo per l'accento, tra l'altro, sulla condizione di subordinazione in cui vivono i condotti e proprietari creati dalla «riforma agraria clericale».

Passiamo ad esporre i fatti. Il 12 maggio 1966 l'assegnatario Saverio Madoo sottoscrive una lettera con cui ritira la sua candidatura dalla lista del P.C.I. per le elezioni amministrative. I principi che ispirano il P.C.I. sono stati violati, e i funzionari ai principi di onestà, moralità che sono stati la base della vita. Non essendo iscritto al P.C.I. con la mia adesione credo di fare l'interesse del paese e dei lavoratori, però ho dovuto

già dalla coscienza che l'immobilismo o la scelta a destra sono le paralizzanti conseguenze delle impostazioni fanfaniane. Per dare una idea di ciò che la D.C. promette agli elettori, vale del resto quanto ha scritto ieri il «Quotidiano», togliendo la «sentenza clericale» padronale emessa da Pella, Gedda e dagli Sturzo e dall'Osservatore romano sulla scia della chiusura a sinistra e dell'alleanza con la «triplice» di governo — una «nuova politica» — e nascerà una nuova ondata di anticlericalismo, pazienza: forse ne guadagnerà la chiarezza delle posizioni, ma le tre tendenze di fronte popolare è necessario opporre l'estremo rimedio del totale appoggio dei cattolici di buon senso alle liste della D.C. Si spera e si chiede, dunque, la stessa, anche sul terreno religioso.

(continua in 8 pag. 9 col.)

VERGOGNOSI INTERVENTI DELL'APPARATO DELLO STATO A FAVORE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Un assegnatario ricattato dai funzionari dell'Opera Sila per costringerlo a ritirare la candidatura dalla lista del PCI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 18. — Giunti praticamente alla loro conclusione i negoziati franco-sovietici di Mosca possono dirsi quasi conclusi da successo. I documenti finali saranno pubblicati soltanto domani, ma sin d'ora si sa che, specie in campo economico e culturale, si contrattano qualcosa di più che semplici dichiarazioni generiche. Bulganin e Guy Mollet firmeranno al Cremlino un comunicato che prevederà i limiti entro i quali già esiste un accordo tra i due governi. Sarà pure sottoscritto un impegno per lo sviluppo dei rapporti culturali tra la Francia e l'Unione Sovietica. Infine vi sarà un terzo documento, che è probabilmente il più importante di tutti, sugli scambi commerciali tra i due paesi: esso getterà le basi di un accordo a lunga scadenza, destinato a sostituire quelli che finora si sono rinnovati anno in anno. Essi presuppongono — ed è questo il più aspetto più interessante — che la Francia rinunci alle discriminazioni commerciali attual-

mente imposte dalla politica atlantica. Vi è dunque una felice evoluzione nelle relazioni franco-sovietiche, il travasamento tra le due grandi potenze europee — e già sensibile. Questo è un accordo che, se si accetta, porterà all'avvicinamento dei governi dei due paesi non solo infatti, poiché Mollet si è mosso appoggiato a Krusciov a record in Francia. I due dirigenti sovietici avrebbero già accettato, riservandosi di fissare più tardi la data.

Al termine di un ricevimento all'Ambasciata francese, durante il quale Mollet, Bulganin, Krusciov e Molotov si erano appostati in un salotto per continuare a quattro occhi la loro conversazione, il presidente del Consiglio francese ha espresso la sua soddisfazione per i colloqui di questi giorni. Trovandosi di fronte al microfono della radio egli ha detto: «Evidentemente è prematuro commentare le conclusioni, perché queste le tratteremo soltanto domani. Sin d'ora però voglio ringraziare i dirigenti sovietici per la loro cordiale ospitalità. Vorrei anche sottolineare la franchezza e la sincerità, molto schietta, con cui abbiamo parlato dei diversi problemi. Ciò ha talvolta sorpreso i nostri punti di vista e, anche là dove vi sono differenze di divergenza tra noi, ha permesso di comprenderci meglio gli uni con gli altri».

Subito dopo Pincus si è associato a questo giudizio, aggiungendo che si deve a punti e stato raggiunto un accordo. Le conclusioni dei colloqui delegazioni al completo oggi si sono svolte soltanto al mattino e sono state ancora dominate dai problemi economici. In politica del commercio tra i due paesi, la possibilità che l'URSS ottenga questo campo alla Francia, come agli altri paesi dell'Europa, è un fatto. L'URSS ha infatti una lunga serie di merci definite «strategiche». E' a questo punto che Guy Mollet ha fatto un impegno di notevole importanza, che è quello di non imporre le limitazioni volute dagli americani. Noi non possiamo — egli ha detto, in sostanza — «comperare» di colpo, e unilateralmente, l'accordo che ci lega, per un lato, con gli Stati Uniti e, per l'altro, con la Francia.

line della produzione per il consumo di molti prodotti. Questa, si può dire, sarebbe stata giudicata molto soddisfacente dal dirigente sovietico. Non è improbabile che Guy Mollet abbia toccato questo stesso argomento durante il pranzo molto servito che egli ha avuto oggi all'Ambasciata di Francia con gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Germania di Bonn e le Polonia.

Nel pomeriggio le delegazioni francese e sovietica non si sono incontrate. Hanno lavorato, invece, gli esperti, suddivisi in tre diverse commissioni, per redigere i documenti che saranno firmati domani.

Molto si è già detto della atmosfera di cordialità e di amicizia che ha caratterizzato queste giornate moscovite, e che ha permesso di superare con più grande delle attese le chiusure pratiche alle quali per il momento si è giunti. Due paesi, che furono alleati in momenti non lontani, cominciano a ritrovarsi. Uno accanto all'altro. La si è visto in particolare questa sera, all'Ambasciata.

CONFINTESA
Un nuovo documento del connubio tra la Democrazia cristiana e i dirigenti della Confindustria e della «triplice», che riproduciamo, nel quale vengono indicati i rappresentanti della «triplice» nelle liste della D.C., P.S.I., P.L.I. e N.S.I.

ricevimento offerto dall'Ambasciata francese e... Una folla di cura tenente persone aveva atteso con pazienza che gli ospiti uscissero. Krusciov, Mollet e Bulganin, al centro di quest'ultimo, hanno allora attraversato la strada, si sono mescolati ai moscoviti, stretti tutti attorno a loro. Vi sono stati moltissimi applausi: una bimbaletta è accorsa a abbracciare Krusciov.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

Lasciano la Germania i primi soldati sovietici smobilitati

BERLINO, 18. — Il primo contingente dei 30.000 soldati sovietici dislocati in Germania e di cui è stato deciso il ritiro in base alla recente attuazione di smobilitazione delle forze armate, ha lasciato gli accantonamenti ed è partito ieri in treno dalla stazione ferroviaria di Falkenberg (Brandeburgo) per tornare in patria.

Gli uomini della «triplice», nella lista d.c. a Lucca

Un nuovo documento del connubio tra la Democrazia cristiana e i dirigenti della Confindustria e della «triplice», che riproduciamo, nel quale vengono indicati i rappresentanti della «triplice» nelle liste della D.C., P.S.I., P.L.I. e N.S.I.

Il dito nell'occhio

Grazie del fior
Il Corriere della Sera pubblica un garbato arguzioso ambasciatore degli Stati Uniti a Roma: «Augustino» Clara Boche. Lascia una completa impressione e un solido ritorno a coltivare i suoi fiori al balcone di Palazzo Taverna.

Se non si attenda dalla lista, si può dire che il servizio dei lavoratori non è stato ancora avviato. La cosa è tanto più grave in quanto l'assegnatario è stato colpito da una imposta statale compiuta da funzionari statali, posti palesemente al servizio della Democrazia cristiana al tempo dei comunisti, quando si scoppia elettorale. Lo scandalo per l'accento, tra l'altro, sulla condizione di subordinazione in cui vivono i condotti e proprietari creati dalla «riforma agraria clericale».

Se non si attenda dalla lista, si può dire che il servizio dei lavoratori non è stato ancora avviato. La cosa è tanto più grave in quanto l'assegnatario è stato colpito da una imposta statale compiuta da funzionari statali, posti palesemente al servizio della Democrazia cristiana al tempo dei comunisti, quando si scoppia elettorale. Lo scandalo per l'accento, tra l'altro, sulla condizione di subordinazione in cui vivono i condotti e proprietari creati dalla «riforma agraria clericale».

Si suppone che il rubinetto della bombola sia stato lasciato distrattamente aperto e che la scintilla di un interruttore elettrico abbia provocato l'accensione e causato lo scoppio del gas che aveva invaso il locale.

L'esplosione ha investito numerose persone in attesa fuori del locale, dei pullman che proprio lì fanno sosta.

Oggi

FIRENZE: on Togliatti
PESCARO: Benninger
PORTOFINO: Udine; on-
vole Bodino
JESI (Ancona): senato-
Colombi
LATINA: on Ingrao
FERRIS: on Novella
MILANO: on G. C. Pajetta
VITTORIO VENEIO (Tre-
viso): sen Pellegrini
OMEGNA (Novara): onore-
vole Russo
MONZA (Milano): senato-
re Creghi
CASERTA: sen Sereni
PATTADA (Sas-ari): sena-
tore Spano
SARAGAT: sen Terracini
CROTONE (CZona): onore-
vole Alicata
SPINETTA (Alessandria):
on Audilio

PESCARA: Berlinguer
CIVIDALE (Udine): onore-
vole Boldrini
FABRIANO (Ancona): se-
nator: Colombo;
TIVOLI (Roma): en. Di

TERNI: on N. Neri
SONDRIO: on G. C. C.
BELLUNO e F. F.
nato Pellegri
MANTOVA: on S.
AVELLINO: on S.
CAGLIARI: on S.

BRESCIA: Iajolo
FREIA e SANSFVERINO
(Ancona): on Massola
SORIANO e VIGNANEL
LO: Michetti
VICENZA e BASSANO
Melli

CABRAS e SIMAXIS (Cagliari): on Polano
ANCONA: on Rodano
SIENA: on M. M. Rossi
TORREMAGGIORE (Foggia): on Scappini
CIGGIA: on Polano

I CLERICALI E LA CRISI DEL CINEMA ITALIANO

GIOVANI PITTORI nelle gallerie romane

ma di collana pancare, drappi rossi e azzurri, esultanza della terza na-
la Risorgimento magari dire
nel petrolio italiano non
brinare non il Sindaco
Roma, che il 25 maggio
che la rivoluzione, che
riforma costerà
collante per potere im-
re qualche barone cala-
sull'aria. Queste cose,
tu, anzi domiti dire,
rendere felici i compis-
di zio in pre-lettorali.
La conclusione di
sta è che ci sono quan-
to ci sono, e non
bagnia dire: quanto ci
nostrano bene? Ci sono
bene, e conosciuto la
politica, conseguente.
sta, questa è democra-
zia.
Essi immaginano che
accadevole al cittadino
che non ha niente a
ci sono, e non
proprie idee e quelle
buon senso il q.t.a. con-
che quelle idee conosci-
che le minacciano ed i
grammi dei comunisti
socialisti. E allora non
sta altra soluzione: trar-
re le idee dal partito
mente facile. Meno fa-
cile trarre il q.t.a. al
cittadino italiano dove
spondere tra pochi g.
Perché quel giorno,
schela, mi sarà una lo-
manda, e neanche tra
complicata: mai che le
cambrò, che tutto si
saranno. chiar

[illegible]

chiarezza

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

ECCO CHI SONO I CANDIDATI DELLA D.C.

Gli edili costretti allo sciopero dopo il nuovo "no" di Micaglio

La ripresa della lotta decisa da C.d.L. e dall'U.I.L. - Il lavoro verrà sospeso martedì dalle 12 in poi - Sciopero anche in provincia

Il miglior comizio

L'ing. Elio Micaglio, presidente dell'Associazione edili di Roma, ha tenuto un comizio nella sala del teatro "Costanzi" per il Comitato di lotta per il lavoro. Micaglio ha parlato di un "no" a qualsiasi tentativo di scioglimento della D.C. Ma il miglior comizio elettorale, l'ing. Micaglio lo ha fatto certamente nel suo ufficio, quando ha deciso di non accettare la proposta di un "no" a qualsiasi tentativo di scioglimento della D.C. Micaglio ha fatto un comizio di lotta per il lavoro, e ha deciso di sciopero. Micaglio ha fatto un comizio di lotta per il lavoro, e ha deciso di sciopero. Micaglio ha fatto un comizio di lotta per il lavoro, e ha deciso di sciopero.

Il comitato direttivo del sindacato edile, riunitosi ieri sera per esaminare gli sviluppi della lotta, ha deciso di sciopero. Micaglio ha fatto un comizio di lotta per il lavoro, e ha deciso di sciopero. Micaglio ha fatto un comizio di lotta per il lavoro, e ha deciso di sciopero. Micaglio ha fatto un comizio di lotta per il lavoro, e ha deciso di sciopero.

IN PIAZZA RISORGIMENTO



Oggi alle 10 in Piazza Risorgimento, il candidato... (text continues with details of the event and candidates)

Già 306 fabbriche sorgerebbero nella zona industriale se la D.C. non avesse favorito i proprietari delle aree

Regali di miliardi a un pugno di speculatori - La storia di una legge - Quali sono le aziende che avevano richiesto di impiantare i loro stabilimenti nella nostra città - Il dramma della Capitale si aggrava di anno in anno

Su tanti capitoli neri dell'Amministrazione democristiana l'elettore è chiamato il 27 maggio ad esprimere il proprio giudizio. Sul capitolo della zona industriale, il suo giudizio deve essere particolarmente meditato ed attento. La D.C., nella quale si annidano i grandi proprietari terrieri nemici della zona industriale, ha rappresentato il maggiore ostacolo all'incremento delle attività produttive.

Voteando per il P.C.I. si possono battere i proprietari terrieri e aprire la strada alla industrializzazione di Roma.

Il problema della zona industriale è un problema di capitale. La zona industriale è un problema di capitale. La zona industriale è un problema di capitale. La zona industriale è un problema di capitale.

La prima condizione per lo sviluppo della vita economica della Capitale consiste nelle maggiori capacità di acquisto delle masse dei consumatori. Il che significa, in primo luogo, l'aumento del tenore di vita dei lavoratori attraverso l'aumento delle retribuzioni e delle fonti di occupazione.

Per questo i comunisti propongono: che la legge del 1911 sulla zona industriale sia prorogata per consentire alla nuova amministrazione capitolina di realizzarla; che attraverso la Legge speciale, già presentata dal parlamento comunista, si adottino particolari provvedimenti che consentano di usufruire delle agevolazioni previste dalla legge per lo sviluppo di nuove industrie nelle zone della città che dovranno essere stabilite dal nuovo piano regolatore;

TRAGICA CATENA DI OMICIDI BIANCHI IN VENTICATTORE ORE

Un cavatore ucciso, un manovale fulminato e una bracciante travolta da un trattore

Nella casa un masso di tufo si è staccato dalla parete - Il muratore stava provando una elettropompa - La donna è deceduta all'ospedale di Bracciano

La vita di tre lavoratori è stata stroncata da una serie di sfortunate avvenimenti nelle ultime ventiquattrore. In una casa di via Tiburtina, un cavatore è stato ucciso da un masso di tufo che si è staccato dalla parete mentre stava provando una elettropompa. In un'altra casa, un manovale è stato fulminato da un fulmine. In una terza casa, una bracciante è stata travolta da un trattore.

La vita di tre lavoratori è stata stroncata da una serie di sfortunate avvenimenti nelle ultime ventiquattrore. In una casa di via Tiburtina, un cavatore è stato ucciso da un masso di tufo che si è staccato dalla parete mentre stava provando una elettropompa. In un'altra casa, un manovale è stato fulminato da un fulmine. In una terza casa, una bracciante è stata travolta da un trattore.

La vita di tre lavoratori è stata stroncata da una serie di sfortunate avvenimenti nelle ultime ventiquattrore. In una casa di via Tiburtina, un cavatore è stato ucciso da un masso di tufo che si è staccato dalla parete mentre stava provando una elettropompa. In un'altra casa, un manovale è stato fulminato da un fulmine. In una terza casa, una bracciante è stata travolta da un trattore.

La vita di tre lavoratori è stata stroncata da una serie di sfortunate avvenimenti nelle ultime ventiquattrore. In una casa di via Tiburtina, un cavatore è stato ucciso da un masso di tufo che si è staccato dalla parete mentre stava provando una elettropompa. In un'altra casa, un manovale è stato fulminato da un fulmine. In una terza casa, una bracciante è stata travolta da un trattore.

Le sezioni elettorali

numero 1138 e 1139

Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio.

Le sezioni elettorali

numero 1138 e 1139

Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio.

Le sezioni elettorali

numero 1138 e 1139

Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio.

Le sezioni elettorali

numero 1138 e 1139

Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio. Le sezioni elettorali sono state stabilite per le elezioni del 27 maggio.

Responsabili della propaganda

La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti.

Responsabili della propaganda

La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti.

Responsabili della propaganda

La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti.

Responsabili della propaganda

La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti.

Responsabili della propaganda

La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti.

Responsabili della propaganda

La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti.

Responsabili della propaganda

La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti. La propaganda della D.C. è stata criticata per i suoi contenuti.

Cavicchi esce illeso da un incidente d'auto

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni. Il cugino Enrico, che era a bordo della «1100», ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Chiede la pensione e fa scoprire un furto

Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto. Tali e C. ha chiesto la pensione e ha scoperto un furto.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

Si uccide un maresciallo con un colpo di pistola

Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola. Un maresciallo si è ucciso con un colpo di pistola.

GIRO D'ITALIA: CON GLI ASSI SUL VIALE DEL TRAMONTO FORSE L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO FARA' SCOCCARE L'ORA DEI GIOVANI

Via!

Speranze e timori

ELETTORE. ATTENZIONE!

I tuoi concreti interessi sono in gioco il 27 maggio

Anche la soluzione di questi problemi dipende dall'esito che avranno le prossime elezioni amministrative

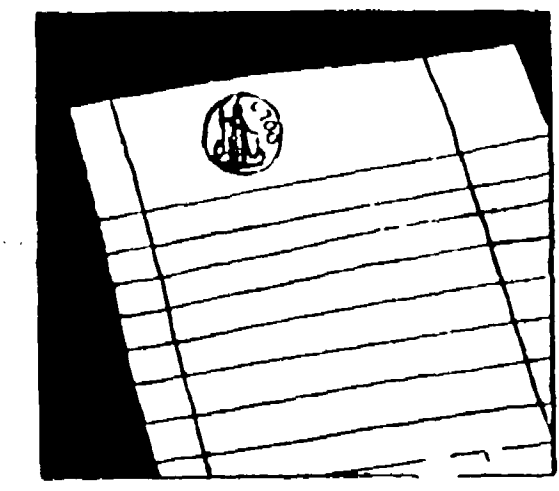
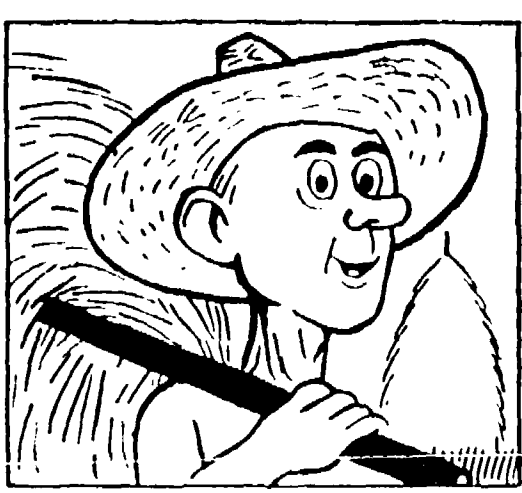
CARRIERE DEGLI STATALI — Il governo sta dando alla legge delega, in sede di applicazione, l'interpretazione più restrittiva e più negativa nei confronti dei pubblici dipendenti. Se i criteri governativi dovessero prevalere, le carriere degli statali — e di conseguenza il trattamento economico — risulterebbero gravemente compromesse.



LUNGHEZZA DELLA «FERMA» — Il governo democristiano ha improvvisamente riportato a 18 mesi la durata della ferma militare che da diversi anni era ridotta in pratica a 15 mesi. Le sinistre hanno proposto in Parlamento che il servizio di leva venga fissato definitivamente a 15 mesi.



RIFORMA AGRARIA GENERALE — Segni, Fanfani e Colombo, dimenticando le promesse e i programmi enunciati al momento della formazione del governo, hanno accantonato la riforma agraria da attuare su tutto il territorio nazionale mediante la limitazione della proprietà terriera. Le sinistre chiedono che la terra vada a chi la lavora.



CARTA DA BOLLO — Nel progetto di riforma tributaria delle sinistre è prevista l'abolizione della carta da bollo: scomparirebbe così uno degli aspetti più vessatori dell'attuale sistema fiscale. La carta da bollo è una tassa che viene imposta ad ogni cittadino che abbia bisogno d'un certificato o d'un documento.

Fanfani e la D.C. rappresentano l'immobilismo!
Perché le cose cambino, vota per i comunisti!

Nelle miniere Montecatini della Maremma le liste unitarie ottengono il 71% dei voti

A Ribolla la C.G.I.L. è passata dal 78,8 all'80,3 per cento - Altri successi sono stati ottenuti a Modena, Cassino, Milano, Carrara, Trieste e Porto Marghera

GROSSETO, 18. — Un importante successo è stato riportato dalle liste unitarie FILIE-CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle C.I. nelle tre importanti miniere Montecatini. Ecco i dati relativi alle tre miniere: CGIL voti: 2.734 (71,5%) seggi 16; CISL-CISNAL voti 458 (28,5%) seggi 3; UIL voti: 628 (16,4%) seggi 1. I risultati miniera per miniera sono stati i seguenti: A Boceggino: CGIL voti 779 (74,9%) seggi 3; CISL-CISNAL voti 181 (19,4%) seggi 1; UIL voti 80 (7,7%) seggi zero. A Nicotola: CGIL voti 863 (64,9%) seggi 3; CISL voti 116 (8,7%) seggi 1; UIL voti 352 (26,4%) seggi 2.

A Carrara — Carrara 18. — Rinnovo delle C.I. nelle miniere Montecatini. Le liste unitarie FILIE-CGIL hanno ottenuto il 78,8 per cento dei voti, passando all'80,3 per cento. I risultati sono stati i seguenti: CGIL voti 2.734 (71,5%) seggi 16; CISL-CISNAL voti 458 (28,5%) seggi 3; UIL voti 628 (16,4%) seggi 1. I risultati miniera per miniera sono stati i seguenti: A Boceggino: CGIL voti 779 (74,9%) seggi 3; CISL-CISNAL voti 181 (19,4%) seggi 1; UIL voti 80 (7,7%) seggi zero. A Nicotola: CGIL voti 863 (64,9%) seggi 3; CISL voti 116 (8,7%) seggi 1; UIL voti 352 (26,4%) seggi 2.

Rinviata al 30 giugno la riforma ferroviaria

A maggior chiarimento e precisazione delle disposizioni emanate sul nuovo regime delle classi viaggiatori sulla rete ferroviaria italiana, si appressa ora che la Direzione generale delle FF.SS. ha deciso di rinviare, senza alcuna modifica di prezzo, l'entrata in vigore della riforma ferroviaria dal 3 giugno al 30 giugno (salvo nuove disposizioni) rimanendo inalterate le tariffe. Le classi viaggiatori da giugno 3 giugno verranno ridotte a due, e cioè I e II classe faranno servizio di prima e seconda classe, mentre la terza classe verrà soppressa. In attesa di nuove disposizioni, le tariffe restano inalterate.

A Carrara — Carrara 18. — Rinnovo delle C.I. nelle miniere Montecatini. Le liste unitarie FILIE-CGIL hanno ottenuto il 78,8 per cento dei voti, passando all'80,3 per cento. I risultati sono stati i seguenti: CGIL voti 2.734 (71,5%) seggi 16; CISL-CISNAL voti 458 (28,5%) seggi 3; UIL voti 628 (16,4%) seggi 1. I risultati miniera per miniera sono stati i seguenti: A Boceggino: CGIL voti 779 (74,9%) seggi 3; CISL-CISNAL voti 181 (19,4%) seggi 1; UIL voti 80 (7,7%) seggi zero. A Nicotola: CGIL voti 863 (64,9%) seggi 3; CISL voti 116 (8,7%) seggi 1; UIL voti 352 (26,4%) seggi 2.

IN STABILIMENTI DI VERONA E MILANO

Altri 2 operai morti in infortuni sul lavoro

Uno è rimasto asfissiato e l'altro si è sfracellato su una «macina» precipitando da una scala

Terza vittima dei gravi infortuni nei stabilimenti di Verona e Milano. In questi due giorni sono morti altri due operai. Uno è rimasto asfissiato e l'altro si è sfracellato su una «macina» precipitando da una scala. I fatti sono avvenuti nei giorni scorsi nei stabilimenti di Verona e Milano. In questi due giorni sono morti altri due operai. Uno è rimasto asfissiato e l'altro si è sfracellato su una «macina» precipitando da una scala. I fatti sono avvenuti nei giorni scorsi nei stabilimenti di Verona e Milano.

Scoperto il personale degli istituti tecnici — La legge sulla riforma dell'istruzione tecnica, che prevede la creazione di istituti tecnici, è stata approvata dal Parlamento. La legge prevede la creazione di istituti tecnici, che saranno dotati di un personale qualificato. La legge è stata approvata dal Parlamento.

Il quadro delle lotte per i miglioramenti economici

Bancari, poligrafici, edili e braccianti: decine di migliaia di lavoratori in movimento

Prosegue compatto da 7 giorni lo sciopero dei piloti civili della LAI e dell'Alitalia

Anche la giornata di ieri ha visto un movimento di massa dei lavoratori. I sindacati hanno organizzato una manifestazione di massa, che ha visto la partecipazione di migliaia di lavoratori. La manifestazione ha avuto luogo in una piazza centrale della città. I lavoratori hanno esposto i loro problemi e hanno chiesto miglioramenti economici.

Il quadro delle lotte per i miglioramenti economici è sempre più complesso. I sindacati stanno organizzando una serie di scioperi e manifestazioni di massa. I lavoratori stanno mostrando un alto grado di mobilitazione. I sindacati stanno organizzando una serie di scioperi e manifestazioni di massa. I lavoratori stanno mostrando un alto grado di mobilitazione.

Giorno per giorno — Volare contro gli «infortuni».

Volare contro gli «infortuni»

Da Agrigento a Cortina, in questi giorni, si sta svolgendo una campagna di sensibilizzazione contro gli infortuni sul lavoro. La campagna è organizzata dai sindacati e ha lo scopo di educare i lavoratori sui rischi del lavoro. La campagna è organizzata dai sindacati e ha lo scopo di educare i lavoratori sui rischi del lavoro.

I mutilati manifestano martedì alla Casa Madre

A fine maggio a Roma assemblea nazionale per il proseguimento dell'agitazione

I mutilati del lavoro si sono mobilitati per chiedere giustizia. Hanno organizzato una manifestazione di massa, che ha visto la partecipazione di migliaia di lavoratori. La manifestazione ha avuto luogo in una piazza centrale della città. I lavoratori hanno esposto i loro problemi e hanno chiesto miglioramenti economici.

Risposte ai lettori

GALBONE ANDREA — Inviato alla Direzione. Risposta: La legge sulla riforma dell'istruzione tecnica, che prevede la creazione di istituti tecnici, è stata approvata dal Parlamento. La legge prevede la creazione di istituti tecnici, che saranno dotati di un personale qualificato. La legge è stata approvata dal Parlamento.

ENRICO GUIDA — Roma. Risposta: La legge sulla riforma dell'istruzione tecnica, che prevede la creazione di istituti tecnici, è stata approvata dal Parlamento. La legge prevede la creazione di istituti tecnici, che saranno dotati di un personale qualificato. La legge è stata approvata dal Parlamento.

CONRADO AUDINI — Milano. Risposta: La legge sulla riforma dell'istruzione tecnica, che prevede la creazione di istituti tecnici, è stata approvata dal Parlamento. La legge prevede la creazione di istituti tecnici, che saranno dotati di un personale qualificato. La legge è stata approvata dal Parlamento.

Nel mondo del lavoro

TABACCHINI — Roma. Risposta: La legge sulla riforma dell'istruzione tecnica, che prevede la creazione di istituti tecnici, è stata approvata dal Parlamento. La legge prevede la creazione di istituti tecnici, che saranno dotati di un personale qualificato. La legge è stata approvata dal Parlamento.

VERCELLI — Vercelli. Risposta: La legge sulla riforma dell'istruzione tecnica, che prevede la creazione di istituti tecnici, è stata approvata dal Parlamento. La legge prevede la creazione di istituti tecnici, che saranno dotati di un personale qualificato. La legge è stata approvata dal Parlamento.

